

Città flash

**SCUOLE CRISTIANE**  
Oggi alle 10 nell'Aula magna dell'Istituto Leonardo da Vinci di via G. B. de La Salle, sarà celebrata la tradizionale Santa Messa in suffragio di Fratelli delle Scuole Cristiane, personale docente e non docente, ex alunni, collaboratori ed amici, familiari di tutte le componenti della comunità educativa e della famiglia Lasalliana dell'Istituto Leonardo da Vinci.

**INCONTO CULTURALE**  
Mercoledì 17 all'istituto salesiano San Francesco di Sales (via Cifali 5) presentazione del libro «Pensieri mariani dei Padri della Chiesa di Marco Pappalardo (Libreria Editrice Vaticana); intervverranno: prof. P. Edmondo A. Caruana (responsabile editoriale Libreria Editrice Vaticana), prof. Paolo Fichera, prof. Paolo Cicala, prof.ssa Fiorenza Petralia; moderatore Enrica Contino; ospiti della serata il soprano Angela Contarino accompagnata al pianoforte dal m° Giuseppe Pennisi.

**STELLE E AMBIENTE**  
Oggi con partenza alle 9 da piazza dei Martiri, terza passeggiata storica alla riscoperta del più antico quartiere della città, la Civita, alla ricerca delle case di S. Agata e del Vaccarini, del Convitto Cutelli, del Palazzo Biscari, simbolo del barocco catanese. Guidano la passeggiata i soci Francesco Andronico e Iorga Prato.

**ROTARY CATANIA EST**  
Domani lunedì 15, alle ore 20.30, allo Sheraton interclub con i Rotary Aci Castello, Catania 4 Cantì “Centenario”, Catania Sud e Etna Sud-Est; il Pdg Francesco Arezzo di Trifiletti parlerà su “Programmare oggi i successi di domani”; introdurrà il delegato al piano strategico distrettuale Emilio Cottini.

**UNITRE**  
Domani lunedì, alle ore 16,30, nell'aula 3 del palazzo centrale dell'università il prof. Roberto Osculati tratterà il tema «Cristianesimo e storia dell'Italia unita: 1861-2011».

**SICILIANICA**  
Il parco archeologico di Catania organizza in collaborazione con la presidenza provinciale di SiciliAntica un corso propedeutico alle attività di volontariato che saranno programmate per il 2011. Preiscrizioni entro il 16 novembre, corsi@sicilianica.it

**ROTARY CLUB CATANIA**  
Martedì 16 alle ore 19 in prima convocazione e alle 21 in seconda, nella sede del club, assemblea annuale per l'elezione delle cariche sociali.

**SUNIA**  
Il nuovo recapito telefonico è 095/316160. Per consulenza e assistenza sui problemi contrattuali e per il contributo affitto casa anno 2009 l'ufficio riceve dal lunedì al venerdì ore 9-13 e 16,30-19,30.

**CAVALIERI DELLA MERCEDE**  
C'è bisogno urgente di vestiti stagionali, scarpe, alimenti, coperte, medicine e oggetti per la casa da destinare a persone bisognose. Le consegne, accompagnate da un'offerta minima di 10 euro si possono effettuare in via di San Giuliano 58, tel. 095.532753, giorni feriali ore 9,30-12.

**MUSEO DIOCESANO**  
Sono aperte le iscrizioni per le attività didattiche 2010-2011 e per la partecipazione a «Il tuo presepe al Museo» e al concorso «S. Agata nella fede e nell'arte». Informazioni 095 281635, fax 1782249116.

**THAMAIA**  
Il Centro antiviolenza Thamaia, per donne che subiscono violenza sessuale e/o maltrattamenti. Telefonare per appuntamento al "Telefono donna" 095 7223990 lunedì, mercoledì e venerdì ore 9-13, giovedì ore 16-19.

**PELLEGRINAGGIO A LOURDES**  
L'ufficio diocesano pellegrinaggi organizza per l'Immacolata, dal 6 al 9 dicembre un pellegrinaggio a Lourdes. Per informazioni: ufficio pellegrinaggi via Vitt. Emanuele 159, tel. 095/250433

**BIBLIOTECA BELLINI**  
La Mediateca “Vincenzo Bellini” di via Antonino di Sangiuliano e la Biblioteca “Vincenzo Bellini” sono aperte al pubblico anche nelle ore pomeridiane con i seguenti orari: da lunedì a venerdì dalle ore 8,30 alle 13,15 e dalle 14,15 alle 19,45; sabato dalle 8,30 alle 13,15.

Lo dico a La Sicilia

Manutenzione ordinaria: serve questo per salvare la nobile e antica Villa Pacini dal degrado e dal destino del Giardino Bellini

Alla Villa Bellini preferisco la Villa Pacini. E' piccola, raccolta, intima. Amo tutta la semplicità e la poesia dei suoi vialetti, dell'Amenano che scorre placido finalmente alla luce, delle sue panchine in cui ti viene voglia di oziare e socchiudere gli occhi. I "varagghi", appunto. Non ha le dimensioni e la pretenziosità di quell'altra al di là della porta Jaci, più snob e famosa. Ci vado volentieri, forse perché vicino casa, forse perché in essa sento il "banniere" cadenzato dei venditori di pesce e la brezza di un mare una volta vicinissimo, ma sempre lì azzurro, oltre la banchina. La Villa Pacini è un gioiello che trasuda storia gloriosa, fasti preunitari, nobili passeggiate a pochi passi dalla "platea magna" oggi piazza Duomo. A ricordarcelo la ricca cancellata di ingresso o le colossali statue borboniche con la testa mozzata, ad imperitura memoria della fine che fanno i dittatori. Oggi la frequentazione è assai più modesta, quasi interamente fatta da anziani, che passano il loro tempo in appassionate partite a carte o in teatrali conversazioni in cui tutti litigano sostenendo la stessa cosa. Sono gli ultimi superstiti della razza "marcaliotro" che ha reso i figli di questa città unici nel mondo, prima che avvenissero le deportazioni co-



munali nei quartieri ghetto di periferia, o le emigrazioni pendolari verso le chimere della provincia pedemontana. Questo scrigno di storia e di au-

tentica catanesità viene trattato dall'amministrazione comunale con consueta indifferenza e sciat-teria. Il verde non viene curato, la fontana centrale è guasta da tem-



po immemorabile, alcuni lampioni sono rotti, al centro del prato c'è un'enorme voragine pericolosissima e delimitata malamente da orribili transenne. Inoltre il



parco giochi dei bimbi è preso di mira dai vandali e la statua dell'illustre catanese a cui la villa è dedicata langue imbrattata e scarabocchiata. Evidentemente la video sorveglianza è convenuta solo a chi l'ha montata. Un disastro. Eppure basterebbe così poco. Ossia ci vorrebbe quella cosa che a Palazzo degli Elefanti pare abbiano totalmente dimenticato : una semplice, economica, giornaliera manutenzione. Si attende invece che anche nel caso della Villa Pacini il degrado compia incontrastato il suo corso fino allo stato terminale, quando milioni e milioni di euro verranno spesi per rifare la villa. Anzi per farne un'altra cosa, che cancellerà un altro pezzo di storia di Catania, scontenterà tanti, e arricchirà pochi, i soliti. Un film già visto.

GIOVANNI ORTOLEVA

«Il Veneto e lo sciopero fiscale»

Tutti si stanno precipitando in Veneto per spegnere i fuochi che si stanno sviluppando in quella regione. Nonostante tutta l'acqua che è venuta giù la situazione è decisamente sul rovente, al punto da far accorrere tutte le massime cariche. Le parole che hanno scatenato il panico tra i politici sono state quelle che nessuno vorrebbe mai sentire, quando tira aria di sciopero fiscale in una della quattro regioni che ha un saldo positivo tra quello che versa e quello che riceve c'è ben donde da ritenersi seriamente preoccupati. A fianco c'è il gigante dormiente che si chiama Lombardia, se il virus dovesse iniziare a passare il confine la reazione a catena sarebbe scontata, specie in una situazione politica come quella attuale dove tutto quanto si gioca sul filo del rasoio. Forse i veneti hanno trovato la soluzione al problema: per farsi rispettare ed essere ascoltati l' "Apriiti Sesamo" moderno è quello di minacciare il pagamento dei tributi.

ASSUNTA MANNO

«Alluvioni, frane e politica: Nord e Sud a confronto»

Il Governatore del Veneto, a seguito del maltempo che ha colpito il nord/est dell'Italia, ha chiesto al governo centrale un miliardo di euro per i danni subiti dalla popolazione e dalle imprese. Ma, non fidandosi di "roma ladrona", i rappresentanti di tutte le istituzioni politiche della Lega Nord, hanno dichiarato in tutti i telegiornali che i cittadini e le imprese interessate dall'alluvione, non pagheranno un euro di tasse, fino al raggiungimento di tale somma. Quindi niente Irpef e niente Iva, fino al 2013. Il governo ha già stanziato 20 milioni di euro per i primi interventi. Niente di tutto questo è stato fatto l'anno scorso per i paesi del messinese colpiti da analoga tragedia, che costò, fra l'altro, la vita a 37 persone, 5 delle quali ancora dispersi. Ricordo ancora le dichiarazioni dei rappresentanti della Lega Nord: i luoghi colpiti e i danni prodotti dalla pioggia, in sicilia, sono stati causati dall'abusivismo sfrenato che esiste al sud. Quindi "chi è causa dei suoi guai pianga se stesso". Tutto vero! Ma al Nord si poteva evitare quello che è successo? Secondo alcuni esperti si. Infatti sembra che anche il civile e laborioso nord/est, ha costruito interi paesi o aziende, in prossimità dei fiumi, ha deviato corsi d'acqua, cementificato intere zone etc.etc., così come in Sicilia o in Calabria. Allora perché questo diverso trattamento? Perché i rappresentanti della Lega Nord: sindaci, deputati nazionali e regionali, presidenti di province, battono i pugni e ottengono tutto quello che vogliono, mentre politici siciliani gli uomini delle istituzioni mendicano e/o battono la fuga, aspettando la prossima emergenza. Perché sono dei vigliacchi? Degli incapaci? Oppure perché nelle emergenze si può scialacquare meglio? Emblematico è stato il comportamento del sindaco di uno dei comuni colpiti l'anno scorso dalla tragedia, con i pochi spiccioli raccolti dalle sottoscrizioni, ha comprato le divise dei vigili. Incredibile ma vero. Il rischio frane e alluvioni è presente nel quotidiano nelle zone di Giampilieri e scaletta zanclea, come a San fratello e in tanti altri comuni, che alla prima pioggerellina le popolazioni sono costrette ad abbandonare le proprie abitazioni. Ma qui da noi tutto tace, si aspetta..... la prossima tragedia.

GIUSEPPE LENTINI

«Il ponte del Tondo Gioeni»

Da qualche tempo a questa parte alcuni personaggi, di dubbi competenza tecnica, hanno ripreso, su

codesta rubrica, il vecchio ritornello sulla opportunità di riconsiderare l'utilità dell'abbattimento del ponte sul Tondo Gioeni al fine, a loro dire, di migliorare il traffico nella zona. Voglio sperare che l'amministrazione comunale non dia loro ascolto e mantenga quanto al riguardo deliberato, circa il mantenimento della struttura, in base agli autorevoli suggerimenti espressi in passato da vari tecnici qualificati nel settore.

ING. ANTONELLO FIDUCIA

«Il crollo di Pompei, l'incuria e le responsabilità politiche»

Chi scrive legge sui numeri del 7 e 8 novembre scorsi, oltre che su altre fonti d'informazione, che viene dato risalto al grave fatto accaduto a Pompei, cioè il crollo, per incuria, della famosa casa dei Gladiatori ricca di bellissimi affreschi che, a meno di un intervento di San Gennaro, difficilmente rivedremo. Quello che mi dà da pensare sono le grida di vergogna che fuoriescono da varie forze politiche ed istituzionali che fanno a gara a chi deve "mazziare" il ministro italiano alla cultura, che a sua volta cerca di scaricare le colpe sui soprintendenti di Pompei e Napoli, sulla difficoltà nelle gare per assegnare i lavori, sulla mancanza di fondi. Non voglio entrare in polemica né cercare un capo espiatorio. Non servirebbe a nulla. Ritengo invece che tutti sono responsabili, ma non mi riferisco ai dirigenti amministrativi di Pompei i quali avranno le loro colpe, ma sicuramente molte di meno rispetto a coloro che tirano le fila da Roma. Oggi il Presidente della Repubblica grida "vergogna", ma come mai non lo gridato quando questo governo ha drasticamente ridotto al lumicino i fondi per la cultura? Oggi si cercano i responsabi-

li, ma questi signori che vogliono linciare qualcuno dove erano quando a Pompei non si faceva la normale manutenzione? Perché è bene dirlo, la casa dei Gladiatori dopo che è sopravvissuta al Vesuvio e alla bombe di tedeschi e Alleati durante la 2° Guerra Mondiale è crollata perché per anni non si è più fatta la normale manutenzione, permettendo che infiltrazioni d'acqua la minassero alla base. Tutti questi uomini politici di governo e di opposizione dove erano quando i fondi venivano meno, oppure come dice il ministro non si riusciva a spendere per vari motivi. Il sig. Ministro Bondi che cosa ha fatto per rimuovere in tempo i vari dirigenti dell'area di Pompei che pare boicottavano gli appalti per la manutenzione? Nulla ha fatto. Mi chiedo, per concludere: Pompei incassa/va tra 20 e 22 milioni di euro di ingressi all'anno, ma dove vanno a finire? Se la soprintendenza dice che non ha fondi, il ministro afferma che non si fanno gli appalti questi soldi dove sono? Mi auguro, spero, che almeno una parte di essa sia finita a Megara Iblea o in altri siti archeologici, che sono un vanto artistico alla pari di Pompei, che tutto il mondo ci invidia, e che i nostri politicanti impegnati con case a Montecarlo, incontri a luce rosse, rottamazioni fiorentine varie, hanno dimenticato di avere l'obbligo di tutelare e conservare.

GIUSEPPE NICOTRA

Se la cultura alta è di sinistra

Mi viene voglia di fare un'osservazione, forse un po' inutile... Ho ho visto il programma "Vieni via con me". Non mi soffermo sui conduttori, che stimo e ammiro, ognuno per il lavoro che fa e per come lo fa. Nè sugli ospiti, tutti piacevoli, a parte qualche sporadica lungaggine che, in certi mo-

Un malato oncologico: «Se i tagli alla Sanità anticipano la fine»

Come è noto l'assessore regionale alla sanità ha dato disposizioni alla direzione dell'Azienda dell'Ospedale Vittorio Emanuele di Catania, che ha già provveduto in tempo record, di trasferire l'U.O.C. di oncologia al Policlinico universitario dello stesso Comune. Tutto questo, a dire dell'assessore Russo e dal governatore siciliano Lombardo, nell'ottica generale di dare immediatezza ai tanto decantati principi di efficienza, razionalità, produttività e risparmio della spesa sanitaria in Sicilia. E, in questa ottica dovrebbe rientrare anche il provvedimento che riguarda la tanto discussa rifunzionalizzazione dei due ospedali di Noto e Avola, oggetto di svariati accordi e conferenze che adesso sulla base, secondo me, di come ha soffiato ultimamente il vento della politica, hanno trovato soluzione nel decretare la fine, o quasi, dell'ospedale di Noto e chissà che in un prossimo futuro non verrà chiuso anche quello di Avola! Nel primo caso (Catania) volendo ef-

fettuare risparmi o osservare i citati principi, non si capisce come mai l'assessore, che Lombardo definisce un tecnico d'eccellenza, non abbia ritenuto più opportuno accorpate contemporaneamente tutte le strutture pubbliche oncologiche esistenti nel territorio di Catania, prevedendo un unico stabile, un'unica direzione, sottoponendo tutti i papabili e notabili a concorso, mettendo una volta tanto al centro dell'interesse comune l'etica e non la politica. Chi come me, viene condotto due volte la settimana da Noto a Catania per essere sottoposto a terapia chemioterapica, ormai da 7 anni e pare con buoni risultati e solo Dio è a conoscenza di quando finirà la mia storia; chi come me, si è visto trasferire da una struttura all'altra, anche se preavvisato, dove non esistono parcheggi sufficienti in prossimità di questo nuovo reparto, situato al 2° piano, dove esistono un paio di corridoi non sufficientemente riscaldati utilizzati come sala d'at-

tesa, servizi igienici a disposizione degli accompagnatori sprovvisti delle più elementari forniture quali carta igienica, spazzole e cestini. Ma come fa un ammalato che soffre, fra l'altro di incontinenza o impossibilitato a deambulare, trovare un parcheggio, anche se a pagamento, raggiungere, attraverso un paio di corridoi lunghi essere accompagnato -perché non ci sono sufficienti sedie a rotelle - all'ascensore e sostare al 2° piano in un ambiente precario. A me pare che il risparmio tenda piuttosto a decretare o anticipare la fine di chi ha necessità del farmaco oncologico. Questa è la mia impressione in riferimento al provvedimento citato. Nel caso della prevista chiusura di uno dei due ospedali, Noto o Avola, non si capisce, ribadisco ancora, come mai, nel corso degli ultimi due anni si è fatta la corsa per spendere dei soldi più a Noto che ad Avola ed ora ancor di più ad Avola. Ma che senso ha parlare di risparmi!

LUIGI MIDOLO

menti, risultava, a mio avviso, un tantino noiosetta. Ma non è il programma in questione il punto da cui trae origine la mia osservazione. Per l'ennesima volta la sinistra si fa portatrice di cultura, proponendo e sostenendo con il consueto e sacrosanto fervore, gli esponenti intellettuali appartenenti alla sua ideologia. E' una grande capacità che va assolutamente riconosciuta alla sinistra e che mi sembra impossibile possa essere negata. Questo è giusto e bello, perché la cultura è uno dei pilastri fondamentali della società. Senza di essa non si potrebbero formare le ideologie, saremmo tutti come bestie ignoranti, si atrofizzerebbe il pensiero. E il punto è proprio qui. E' mai possibile che intellettuali, artisti o chiunque faccia, "produca" cultura, stiano sempre e solo a sinistra? Non può, ovviamente, essere così. Ma purtroppo la destra, (tutte le destre di oggi e di ieri), non ha la stessa capacità di fare altrettanto, così che tutti gli intellettuali ad essa appartenenti risultano ai nostri occhi sempre in minore quantità e, soprattutto, molto, ma molto meno visibili. La trovo un'enorme ingiustizia da addebitare solo ed esclusivamente o ad un errore di valutazione o ad una cronica incapacità della destra di farsi portatrice di cultura in modo forte e incisivo. Preciso di non essere marcatamente né di destra né di sinistra; a me piace soltanto ascoltare persone interessanti, colte, capaci di raccontare o pensare la realtà guardandola in profondità che, senza farsi fuorviare da banalità o interpretazioni di comodo, riescono ad illuminare nuove e inaspettate prospettive di pensiero e di osservazione, aiutando me e chiunque altro lo desideri, ad imparare, a riflettere, ad affinare il pensiero. Se si potesse avere un costante confronto tra chi è di destra e chi di sinistra, il tutto basato su pari sapienza e onestà intellettuale, sarebbe bellissimo, perché cosa c'è di più utile e stimolante che avere la possibilità di formarsi una mente più vivida, capace di critica, di lucida obiettività, di voli di pensiero liberi dalle catene del conformismo e dell'indottrinamento di parte? Quindi, tornando al programma, che è ovviamente solo uno spunto, ritengo che se da un lato è senz'altro interessante lanciare sguardi alle varie realtà, guidati in questo da autorevoli opinioni, sarebbe infinitamente più stimolante riuscire a farlo a 360°. Purtroppo in televisione non esiste uno scambio alla pari, così che, pur apprezzando il valore di alcuni personaggi, pur imparando pezzetti di verità attraverso le loro parole, a me rimane sempre il dubbio che il loro dire e fare sia da inquadrare dentro una faziosità che, mancando un degno contraltare, ha vita facile e trova una furba scorciatoia per imprimersi nelle menti ed influenzare le coscienze. Mi piacerebbe conoscere davvero la realtà che si cela dietro a quello che "ci fanno" vedere i media, riuscire a valutare obiettivamente coloro che determinano l'andamento del nostro Paese e del mondo in generale, siano essi politici, magistrati, scrittori, artisti, filosofi ecc ecc. Ma questo può avvenire solo se possiamo sentire più campane; gli assolo, se ben suonati, possono pure essere fantastici, ma se l'orchestra al completo non la sentiamo mai, la musica alla lunga risulta monocorde, no? Per questo, pur ammirando Saviano (e come potrebbe essere altrimenti?!), non posso fare a meno di chiedermi se, senza il grande appoggio della sinistra, avrebbe avuto la visibilità e la celebrità che ha avuto, senza minimamente voler, con questo, insinuare dubbi sulle sue reali capacità e sul suo eroico coraggio. Mi chiedo solo... ma se la destra sapesse appoggiare allo stesso modo i "suoi" scrittori e giornalisti, non ci sarebbe un Saviano anche da quella parte? Con un Fazio accanto?

MARIA PIA NAPOLI